

Domani l'anticipo di serie A

In vista dell'incontro di lunedì al Madison Square Garden

Domenghini in campo a Cagliari?

Nella Lazio contro il Bologna quasi sicura la assenza di Re Cecconi

La compagine giallorossa è arrivata ieri mattina alle 14.30 a Cagliari, dove rifinirà la preparazione in vista dell'anticipo di campionato in programma per domani al Sant'Elia.

L'incontro si annuncia di indubbio interesse, anche se il pronostico sembra concedere poche chances di successo alla Lazio che, oltre tutto, deve ancora risolvere il problema della maglia numero sette, per la quale sono in ballottaggio Domenghini e Selvaggi.

La scelta, comunque, non sarà suggerita da variazioni tecniche, bensì dalle condizioni in cui l'ex cagliaritano concluderà il provino di questa mattina.

Se «Domingo» dovesse dare forfait, comunque, è pronto e scapitante il giovane Selvaggi, prelevato questa estate dalla Ternana, che avrà finalmente l'opportunità di mettersi in evidenza nel campionato dopo una serie di prestazioni altalenanti in gare amichevoli.

Il resto della formazione è bello fatto, in porta andrà Conti, mentre in difesa si stenteranno Negrilo, Pecenni e Batistoni (quest'ultimo prenderà in consegna Riva) e nel ruolo di libero Santarini. Il centrocampo si varia del servizio di Rocca, che tornerà nel suo ruolo tradizionale di mediano, al fianco di Morini, Cordova e Domenghini (o Selvaggi). All'attacco, assente Cappellini, verrà mantenuto il solo Orzi, e a Spadoni verrà affidato il compito di spalleggiare, nel contropiede, l'azione dell'ex veronese.

Lesda è cambiato molto cauto nell'espriamere pronostici in vista dell'ostacolo di domani, ma una malcelata speranza di ottenere un risultato positivo è comunque trasparente dal suo parlare: «La squadra allenata da Chiappella è molto forte, come dimostra la vittoria significativa colta domenica scorsa, sul difficile terreno di San Siro, ma è certo che noi non siamo venuti fin qui solo per fare del turismo. I ragazzi cominciano a giocare come vogliono, pur non avendo ancora acquisito la necessaria tranquillità di atteggiamento sereni il primo a non stupirmi per un nostro eventuale «colpaccio».

Rimarrebbe da obiettare che le probabilità di andare in vantaggio verranno ulteriormente ridotte dalla defezione di Cappellini e che il fumoso Orzi (peraltro tra i migliori cioccioli) non sembra l'uomo adatto per infuocare il pallone, ma l'ottimismo del rossoblu, all'entusiasmo del pallone, potrebbe anche avere il solo scopo di caricare la squadra.

L'altra compagine romana, la Lazio, sembra avere definitivamente abbandonato l'idea di recuperare Re Cecconi per la partita di domenica prossima a Bologna. Con tutta probabilità, il capitano ha dichiarato Insevlini, onde evitare di ripetere l'errore di quindici giorni fa, quando l'avvenuta utilizzazione del biondo ex foggiano fece saltare il filtro del centrocampo biancoazzurro, inconveniente che dette via libera all'affermazione del Torino.

Per il resto, Maestrelli ha già deciso: in difesa, come Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Insevlini, Chinaglia, Frustalupi e D'Amico.

Ma senza grande interesse

Una Coppa per Inter o Bologna?

Il mercoledì di Coppa Italia ci ha riconsegnato, se mai fossero rimasti dubbi, un ulteriore sconcertante quadro del nostro calcio. A Roma, il «match clou» ha fatto sbadigliare; a Milano il derby ha fatto piangere, vuol dire risale a uno stato delle due cugine cadute tanto in basso: uno sguardo alla classifica dei due giorni ci rammenta quasi fuggacemente che per Milan e Inter non c'è quasi più nulla da fare, che Lazio e Juventus hanno tutt'altri problemi da risolvere (il campionato, prima di tutto) e che in Italia, per il momento, restano nel primo gruppo Inter e Bologna appaiati a quota quattro, mentre il secondo viene per il momento di un medio-campione tra Catania e Palermo, «vedette» con tre punti ciascuna. Già dalle prime giornate di campionato di questo non abbiamo mai risparmiato tempo, ma è certo che oggi si sta davvero toccando il fondo. Se allora se ne poteva fare una colpa all'incompleta preparazione ed alla lunga estate, ora il roddaggio compiuto e scuse non se ne possono più accampare. I risultati internazionali fanno uscire malinconico il nostro campionato con l'attuale calcio. Le distinzioni di Amsterdam ad Amsterdam è l'ultima tappa di un viaggio disastroso che ha coinvolto tutte le italiane in coppa, lo stesso processo impugna dei rossoneri con il Salernico rischia di essere un viaggio di malinconico addio anche all'ultima ambiziosa impresa.

Il tutto alla vigilia del mondiale in Germania federale. E sotto gli occhi sempre più attoniti di Valcareggi, che sta vedendo crollare, uno per uno, sui suoi piedi, tutti i suoi gioielli antichi che pure, fino a tre mesi fa, sembravano essere nel pieno della forma. Nel quadro così deprimente Milano ed Inter occorrono, d'altro un posto d'onore, come i cardinali committenti nelle antiche pale d'altare.

La crisi per entrambe è completa e coinvolge la condizione tecnica, i rapporti fra tecnici e giocatori, il rendimento in campo, le psicologie degli interpreti, la loro condizione fisica, il loro stato di voce. Le previsioni danno per domenica neve gelata dalla partenza a km 8, neve abbastanza farrinosa da km 8 a km 23 (Mazzini) e neve gelata da km 23 al km 38. Dal km 38 al km 50, vale a dire nell'ultimo tratto di pista da poco prima di Moena a Predazzo, si prevede neve di tipo sporadico e umida con possibilità di neve gelata se il tempo rimarrà in queste condizioni.

Intanto ha fatto la prima uscita sugli sci il finlandese Sitonen candidato d'obbligo alla vittoria nella Marcialonga.

Hanno fatto la loro comparsa anche gli italiani. La Federazione ha designato ufficialmente sette atleti. Sono: Ulrico Koester, Renzo Chiochetti, Felice Darioli, Serafino Guadagnini, Mauro Sartori, Raffaele Confalonza, Luigi Panza. Sarà presente anche l'olimpionico Franco Nones. Si è allenato Renzo Chiochetti due volte secondo alla Marcialonga (nella prima edizione del '71 l'anno scorso nella terza edizione dietro Tonino Biondini).

Parla comunque che la FISL sia intenzionata ad inviare alla Marcialonga gli atleti del bishon. Buoni risultati si registrano intanto sul piano dell'organizzazione per quanto riguarda l'operazione Arco, l'iniziativa, come è noto, lanciata in valle per dare ospitalità ai concorrenti dal sabato sera, che si prevede saranno oltre 5.000 (solo gli stranieri saranno 1.714) dal 20 agli 23 anni (quasi ne denuncia il signor Gianni Bianchi).

Clay-Frazier: rissosa anteprima (e intanto i biglietti sono tutti esauriti)



Domonica la popolare gara sulle nevi

In 5 mila alla Marcialonga

Il più anziano partecipante ha 83 anni — Portati coi camion 6 mila metri cubi di neve sul percorso

TRENTO, 24. A due giorni dal via, la Marcialonga presenta un quadro meno drammatico di quanto si prevedesse giorni fa. E' pressoché completato l'innalzamento artificiale del trasporto di neve che ha superato peraltro largamente il calcolo preventivo di 4.000 metri cubi. Siamo arrivati a tutt'oggi a 6.000 metri di neve scaricata dai camion. E' cominciato lo spargimento lungo gran parte del tracciato. La piana di Meida alle spalle di Pozza è stata sistemata quel tanto che serve trovandosi già abbondantemente innevata.

Lo stesso discorso vale per il tratto Mazzini-Peña e ritorno che non presenta tuttavia particolari problemi. Si tratta solo di rifinire qui e là. Fra oggi e domani invece si completerà il tratto Moena-Pozza. E' cominciato lo spargimento lungo gran parte del tracciato. La piana di Meida alle spalle di Pozza è stata sistemata quel tanto che serve trovandosi già abbondantemente innevata.

Lo stesso discorso vale per il tratto Mazzini-Peña e ritorno che non presenta tuttavia particolari problemi. Si tratta solo di rifinire qui e là. Fra oggi e domani invece si completerà il tratto Moena-Pozza. E' cominciato lo spargimento lungo gran parte del tracciato. La piana di Meida alle spalle di Pozza è stata sistemata quel tanto che serve trovandosi già abbondantemente innevata.



NEW YORK, 24

Sembra non ci siano dubbi: non è stata una trovata pubblicitaria, ma un'autentica rissa quella fra Cassius Clay e Muhammad Ali durante l'incontro a New York. Il combattimento è durato 14 round, con Clay che ha prevalso per decisione unanime dei giudici. Clay ha vinto per decisione unanime dei giudici. Clay ha vinto per decisione unanime dei giudici.

Il campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un Boeing 707 delle Aerolineas Argentinas, proveniente da Buenos Aires. Monzon completerà nella palestra dello stadio Flaminio la preparazione in vista dell'incontro, titolo in palio, contro il cubano-messicano Jose Napoles il 9 febbraio a Parigi.

Avvicinato dai giornalisti all'arrivo al Leonardo Da Vinci Monzon ha detto di essere ben preparato e fiducioso dell'esito dell'incontro con Napoles. «Non conosco il mio avversario — ha detto — e non mi interessa conoscerlo. Vi potrà dire qualcosa solo dopo averlo affrontato. Comunque sono sicuro che non resisterà a lungo in piedi sul ring».

Monzon è apparso sereno ed ottimista come da molto tempo non si era abituato a vederlo nei suoi viaggi a Roma per gli altri «era i due fratelli di Clay e Frazier». La rissa ha comunque dato i suoi frutti. Tutti i biglietti per i posti al Madison sono stati venduti mentre la vendita di quelli per il quattrocento cinema-teatri collegati via tele-cavo è salita vertiginosamente.

Nelle foto: sotto il titolo, CLAY e FRAZIER si insultano tra loro; in alto, il campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un Boeing 707 delle Aerolineas Argentinas, proveniente da Buenos Aires.

Monzon a Roma sicuro di battere Napoles a Parigi

Sarti «tricolore» dei pesi medi

PADOVA, 25. Il padovano Luciano Sarti ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi medi battendo ai punti in 12 riprese il forlivese Sauro Soprani. Il titolo era vacante.

Eugenio Bomboni Da Tor di Valle (ore 17,30)

OGGI LA «TRIS» IN TV

Excellent (A. Merola). Lodovico (La scorta delle ultime velocità non ha compiuto agevole. Ezzechiele: partendo tra i primi se riuscirà a mantenersi in buona posizione può tentare poi di far valere il suo allungo conclusivo. Godolfo non ha avuto mai fortuna nelle «Tris», ma in questa occasione ha una situazione favorevole. Speciali non è escluso che riesca ad attuare la tattica preferita. Lavizzano: è all'esordio sulla pista romana e non è quindi facile giudicarlo. Pagot: sembrerebbe corso poco a basso livello. Denam: ha la possibilità di prendere presto posizione e va seguito con una certa attenzione. Namoros: di recente ha corso a Roma perdendo per la partenza e non è pertanto valutabile. Rivarolo: veloce e in possesso di un notevole spunto,

Convocati a Milano gli juniores azzurri

Per la partita Italia-Svizzera Juniores di calcio in programma a Como il 31 gennaio prossimo sono stati convocati il 28 gennaio a Milano, per il successivo trasferimento ad Appiano Gentile, i seguenti giocatori: Asari, Marcolini, Bascia; Biasotti e Catterini; Empoli; Viorini; Formentini; Berni e Saccardi; Giulianova; Canzianese; Inter; Galbati; Juvarelli; Zaccaro e Ziganò; Lazio; Sambucò; Milen; Vincenzo; Padova; Cecato; Sampdoria; Donati; Sargoz; Citterio; Ternana; Garitano; Torino; Bertocchi.

Nello slalom a Badgastein Vince la Zechmeister

La Proell «mondiale»

BADGASTEIN, 24. La tedesca occidentale Christa Zechmeister ha vinto lo slalom di Badgastein (Austria), valevole per la coppa del mondo, con il tempo di 1'12"45 (37"12 + 35"34) precedendo la francese Fabienne Serrat (1'18"41) e la austriaca Kasegor Avenzo (1'19"14). La slalom finora disputato la svenna Zechmeister propone la sua autorevole candidatura al titolo mondiale di slalomista (per i campioni di St. Moritz). La Proell arrivò in scia invece ha praticamente vinto la sua quarta coppa del mondo: il suo vantaggio attuale infatti è incolmabile. Non può più essere raggiunta neanche se non partecipasse alle ultime gare della coppa del mondo.

VIENNA, 25. Nell'allenamento di oggi, a Kitzbuhel per la discesa libera «Hahnenkamm» di sabato prossimo, l'italiano Herbert Plank ha dato una nuova prova convincente delle sue attuali condizioni. Plank ha segnato il tempo di 2'05"45, abbassando (non ufficialmente) di sei secondi il primato della pista, appartenente dal 1967 al francese Jean Claude Killy. Nel primo tratto è «volato» a una velocità di oltre 130 chilometri all'ora.

Domani ad Interlagos «Bis» della Mc Laren nel G.P. del Brasile?

Domani sul veloce circuito di Interlagos a San Paolo si disputerà il G.P. del Brasile. La gara sarà condotta da una scuderia di piloti. Lungo 7960 metri il circuito di Interlagos ospita per la terza volta le monoposto di Formula 1. La corsa non era valida per il campionato, venne l'argentino Carlos Reutemann su Brabham l'anno scorso, promossa come quest'anno. Il secondo in classifica mondiale, vide l'affermazione del campione di casa Emerson Fittipaldi che in quell'occasione vinse davanti ai suoi pubblici tifosi. Il successo ottenuto dai quindici giorni prima nel G.P. di Argentina, prima prova del campionato 1973) il titolo mondiale conquistato lo scorso anno, prima in virtù di un sorprendente balzo in avanti da scaltata ai vertici dell'automobilismo mondiale. Con la Lotus Fittipaldi concluse vittorioso alla media di 183,861 km l'ora e stabilì anche il nuovo record sul giro in 2'35" (em. 184.771 l'ora).

Costretto alla resa da una serie di avversari circostati nel G.P. di Argentina del 13 gennaio scorso, Fittipaldi che era impegnato una rivincita nella corsa di casa. E' l'anno scorso disponeva dell'eccellente «Lotus», quest'anno, passato alla McLaren, si è visto che il suo mezzo Butcher è addirittura ispirato e primo interprete della farsa. Così anche del caso Benetton si saprà più nulla.

Gian Maria Madella

Prove a Kitzbuhel: Plank il più veloce

Nell'allenamento di oggi, a Kitzbuhel per la discesa libera «Hahnenkamm» di sabato prossimo, l'italiano Herbert Plank ha dato una nuova prova convincente delle sue attuali condizioni. Plank ha segnato il tempo di 2'05"45, abbassando (non ufficialmente) di sei secondi il primato della pista, appartenente dal 1967 al francese Jean Claude Killy. Nel primo tratto è «volato» a una velocità di oltre 130 chilometri all'ora.

Emigrazione

Successo della manifestazione indetta da PCI, PSI e Colonie libere

Emigrati uniti a Zurigo

Delegazioni giunte da tutta la Svizzera - Erano presenti i rappresentanti dei partiti dei lavoratori svizzeri, dei sindacati, delle Regioni e del governo italiano - Discorsi dei compagni Reichlin e Signorile

Oltre 1.500 lavoratori emigrati hanno dato vita a una forte manifestazione unitaria promossa dalla Federazione dei partiti di Zurigo, dalla Federazione dei partiti di Svizzera, unitamente alla Federazione delle Colonie libere italiane. Domenica scorsa, nella grande sala della Casa del popolo di Zurigo — gremita in ogni ordine di posti — sono confluite delegazioni di lavoratori emigrati provenienti da ogni località della Svizzera portando una carica di vitalità senza precedenti per impegno democratico e di responsabilità politica. Erano presenti i rappresentanti dei più importanti partiti politici dei lavoratori svizzeri, l'Unione sindacale svizzera, la Confederazione nazionale dei cristiano-sociali, la CGIL, i delegati delle associazioni regionali della sinistra italiana, del Consiglio regionale. Erano pure presenti l'ambasciatore d'Italia a Berna, il ministro plenipotenziario dottor Migone e i consoli di Zurigo, di Baden ecc.

Al centro della manifestazione tutta la problematica qualificante che l'emigrazione italiana pone nell'attuale situazione di grave crisi economica e politica. Si è parlato dei temi dei diritti civili, democratici e politici; della difesa del salario e dei posti di lavoro; delle provvidenze assistenziali e previdenziali; della scuola; del ricongiungimento familiare; degli stagionali e della casa. In sostanza, tutta la tematica attuale e di prospettiva che troverà la sua massima espressione nella Conferenza nazionale dell'emigrazione che dovrà aver luogo, come è stato sottolineato con forza dalla manifestazione di Zurigo, entro il corrente anno. Il compagno On. Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, ha sottolineato l'importanza della Direzione del PSI, hanno allargato il discorso ponendo l'accento sulle iniziative che il movimento operaio e democratico cammina per determinare un corso medio di sviluppo della società italiana, una diversa politica degli investimenti, di riforma strutturale e culturale, culturale delle grandi masse, in Italia ed in Europa. Con la manifestazione unitaria di Zurigo — alla quale seguiranno nei prossimi giorni iniziative promosse dalle grandi associazioni nazionali dell'emigrazione e del Comitato nazionale d'intercambio dell'emigrazione italiana — in Svizzera pone una forte impronta di combattività e di qualificante contributo alla Conferenza dell'emigrazione.

La gravità della situazione economica tedesca si fa sentire anche nei cantoni meridionali, determinando preannunci di licenziamenti e la pressione padronale per sottoporre ad un più duro sfruttamento i lavoratori, e in primo luogo quelli stranieri.

Questa situazione è stata presa in esame dal Comitato consolare di coordinamento e promozione delle attività assistenziali che ha sede a Friburgo dietro richiesta delle associazioni democratiche. Notevole interesse si è mostrato verso la necessità di informare i lavoratori italiani e i presidenti delle loro associazioni sull'azione unitaria per opporsi, oltre che ai licenziamenti, allo sfratto degli alloggi aziendali poiché il lavoratore, rimasto privo della casa, si vedrebbe costretto a rientrare in Italia, perdendo così anche il diritto al sussidio di disoccupazione e all'assistenza medico-farmaceutica e ospedaliera. Il Comitato ha promosso una assemblea generale per il 26 gennaio, cui dovrebbe seguire un convegno di tutti i lavoratori di Friburgo e del dintorni.

Una grande battaglia democratica e antifascista

GERMANIA OCC.

Perchè gli emigrati sono impegnati nella lotta del referendum

Minacce di licenziamenti e di sfratti nel Sud Baden

Le colpe della DC per il «divorzio» forzato dei nostri connazionali all'estero - Per i lavoratori italiani più sfruttamento e minacce di licenziamento

Anche l'ultimo invito rivolto dai comunisti ai dirigenti democristiani per una manifestazione di sensibilità che evitasse al fascista la partecipazione al referendum antidivorzista è stato irresponsabilmente respinto da Fanfani. Quasi temessa la moltiplicazione delle prese di posizione di uomini politici e di cultura cattolici in favore di un accordo, giudicando il referendum una «fattura nazionale» e un pericoloso rinvio della soluzione dei problemi economici e sociali. Fanfani si è affrettato a dire no e a chiedere che il referendum si faccia al più presto.

Intanto la misura francese sulla svalutazione del franco e il moltiplicarsi di decisioni di riduzione di orario di lavoro in Belgio, Francia, Svizzera, i quali posti di lavoro al rialzo del licenziamento si vedono costretti ad accettare più pesanti ritmi di sfruttamento e un maggiore isolamento. A questo punto, a chi ha emigrato in Germania, Belgio, Inghilterra, Francia, Svizzera, i quali posti di lavoro al rialzo del licenziamento si vedono costretti ad accettare più pesanti ritmi di sfruttamento e un maggiore isolamento.

Intanto la misura francese sulla svalutazione del franco e il moltiplicarsi di decisioni di riduzione di orario di lavoro in Belgio, Francia, Svizzera, i quali posti di lavoro al rialzo del licenziamento si vedono costretti ad accettare più pesanti ritmi di sfruttamento e un maggiore isolamento.

La gravità della situazione economica tedesca si fa sentire anche nei cantoni meridionali, determinando preannunci di licenziamenti e la pressione padronale per sottoporre ad un più duro sfruttamento i lavoratori, e in primo luogo quelli stranieri.

Manifestazione a Ginevra il 3 febbraio

Come si prepara la campagna sul referendum

Domenica 3 febbraio si svolgerà a Ginevra una grande manifestazione unitaria indetta dal FILEF, UNAI, Istituto Santi. A questo importante appuntamento dell'emigrazione parteciperanno sindacati, rappresentanti regionali, partiti politici, associazioni democratiche italiane, svizzere e milanesi. Qualificante sarà anche la partecipazione delle singole Colonie libere italiane, in particolare di quelle della Svizzera francese, e delle associazioni italiane dei fratelli italiani della Savoia e dell'Ain.

A nome delle organizzazioni promotrici interverranno: il dott. Saechetti per l'ACLI, il dott. Volpe per il FILEF, l'on. Pisoni per l'UNAI e il dott. Giordano per l'Istituto Santi. La Federazione del PCI di Ginevra, che ha aderito ufficialmente, ha già promosso una campagna di sensibilizzazione allo scopo di portare un alto contributo alla riuscita di questo importante appuntamento unitario e qualificato dell'emigrazione.

AUSTRALIA

Petizione della FILEF per la pensione agli italiani

L'organizzazione del PCI per gli emigrati a Sydney ha presentato una petizione alla FILEF della città australiana per una petizione che ha come oggetto la pensione per gli emigrati italiani in Australia. La petizione, che viene sottoscritta da centinaia di nostri connazionali, sarà presentata alla commissione inter-governativa per le questioni sociali e previdenziali degli emigrati italiani. La petizione chiede tra l'altro ai governi dei due Paesi il riconoscimento pieno, ai fini della pensione, del periodo trascorso in Australia dal lavoratori italiani che rimpatriano senza aver diritto alla pensione australiana. La commissione della pensione australiana a quei lavoratori italiani che raggiungono il limite di età pensionabile senza tener conto della residenza da loro scelta. I firmatari della petizione chiedono anche ai governi dei due Paesi di adottare la «Carta dei diritti degli emigrati» presentata dalla FILEF alla Commissione sociale della CEE e approvata dalle assemblee degli emigrati italiani in Australia, a Sydney e Melbourne.